

Imparare ad agire in modo sostenibile

Che cosa ha a che vedere una t-shirt con la sostenibilità

Di **Marc Eyer** e **Martin Vonlanthen**

Per poter costruire competenze nell'ambito scolastico con le persone in formazione e affinché esse possano prendere decisioni consapevoli nei sensi di uno sviluppo sostenibile, si rivela utile impiegare un approccio basato sui processi. I passi presentati qui di seguito mirano a fornire un aiuto nell'elaborazione di scenari per un atteggiamento sostenibile, evidenziare conflitti d'interesse e sviluppare modi di agire opzionali. L'obiettivo di questo processo dovrebbe essere l'azione a sé stante, fatto non sempre possibile nell'ambito dell'insegnamento.

Le persone in formazione prendono ogni giorno numerose decisioni che fanno emergere domande di tipo ecologico, sociale ed economico: dove e con chi andrò in vacanza? Dobbiamo prendere l'aereo o andarci con il treno? Desidero abitare da sola o oppure prendere un alloggio in comune? Acquisto la mia propria auto o continuo a utilizzare i mezzi di trasporto pubblico? Sono disposta o a pagare di più per prodotti sostenibili o voglio ottenere il più possibile dal denaro impiegato?

Per partecipare in qualità di futura cittadina e futuro cittadino maggiorenne al processo politico pubblico della nostra società, le persone in formazione sono inoltre confrontate a tematiche e questioni complesse per le quali non esiste una risposta semplice.

Sulla base dell'esempio relativo all'acquisto di una t-shirt, il testo seguente mostra in maniera esemplare come far riflettere le persone in formazione, nel contesto dell'insegnamento, su un comportamento di consumo sostenibile e indirzarle verso un atteggiamento corrispondente. All'inizio ci si potrebbe trovare di fronte alla seguente situazione: Andrea si veste seguendo le tendenze della moda e abbina i giri in città con lo shopping. La sua migliore amica Fatime le ha recentemente raccontato che in media una t-shirt finisce nella raccolta di abiti usati dopo 35 lavaggi. Questo fa riflettere Fatime, tanto più che una t-shirt finisce in lavatrice dopo essere stata indossata soltanto per un giorno.

▪ Marc Eyer, responsabile dell'Istituto livello secondario II e responsabile della cooperazione con la SUFFP per il ciclo di studio con certificato maturità professionale, Scuola universitaria superiore Berna
▪ Martin Vonlanthen, docente Formazione, SUFFP

► <https://catalogue.education21.ch/it/mystery-ii-acqua-virtuale>

1. Di che cosa si tratta? Analizzare la situazione, il problema, eventualmente riconoscere il dilemma sociale

Dopo aver discusso insieme sul proprio atteggiamento di consumo, sulla base del Mystery «Acqua virtuale, l'esempio del cotone uzbeko» di *éducation21*, le persone in formazione indagano sulle fasi di produzione e sul ciclo di vita di una t-shirt. Tra l'altro in questo documento apprendono che la coltivazione di cotone richiede grandi quantità di acqua e anche di pesticidi. Fanno conoscenza di operaie e operai che lavorano in imprese tessili e vedono che solo una minima parte del prezzo di vendita è destinato ai loro stipendi.

Le persone in formazione raccolgono sistematicamente le informazioni di tutte e tutti coloro che sono coinvolti nella situazione di «acquisto di una t-shirt» e dei rispettivi interessi. Insieme cercano di riconoscere i conflitti d'interesse e di delimitare il dilemma di base: i vestiti a buon mercato provocano problemi ambientali e dipendenze sociali. Più è breve la durata di vita di un capo d'abbigliamento e maggiore è questo effetto.

3. Quali possibilità di azione ho? Elaborare modi di agire opzionali

Ora le persone in formazione cercano per sé stesse le possibilità che permettono loro di agire nonostante il dilemma. Possibili risultati potrebbero essere: posso acquistare una t-shirt prodotta in maniera sostenibile, ma in tal caso vorrei sapere che cosa giustifica il maggior prezzo. Posso portare più a lungo la t-shirt prodotta in modo tradizionale, di modo che non finisca così in fretta nella raccolta di abiti usati. In un negozio di seconda mano acquisto una t-shirt usata, ecc.

Per ogni dilemma, ogni soluzione ha un costo-opportunità o provoca danni collaterali. Occorre evidenziare anche questi punti ed eventualmente pianificare misure di accompagnamento. Se io ad esempio acquisto la t-shirt più costosa e meno alla moda del commercio equo, il mio avere mensile disponibile si dimezza. Avrò la coscienza in pace, ma dovrò cavarmela con meno soldi e una t-shirt meno alla moda. Mi conviene agire in modo sostenibile?

4. Cosa posso fare io? Agire in modo ponderato

La formazione per lo sviluppo sostenibile deve andare oltre e non rimanere alla semplice azione possibile. Le persone in formazione devono mettere in pratica una possibilità di azione che sia adatta per loro, osservarsi in tale contesto, discuterne e documentare l'intero processo di attuazione.

2. Che cosa ne penso o che cosa ha a che vedere con me? Redigere la propria posizione

Le persone in formazione ora si posizionano nella situazione: dove mi posiziono in quanto cliente? Che cos'è importante per me? Dove mi colloco nel dilemma e quali influssi ha il mio modo di agire sulla problematica? In piccoli gruppi cercano argomenti plausibili che motivano il loro atteggiamento in materia di acquisto di abbigliamento e ne discutono. Il o la docente raccoglie gli argomenti più importanti e li ordina in base a possibili punti di vista. In questa fase si tratta anche di riconoscere i propri atteggiamenti e di posizionarsi in relazione al dilemma.

5. Che cosa ho imparato? Verificare l'azione e il rispettivo effetto

Nell'ultima fase, che completa la fase di attuazione, si presentano tutte le possibilità di attuazione e si riflette sul proprio atteggiamento. Insieme si cerca di creare un ordine sull'efficacia delle misure.

